Anno V. Domenica 5 Giugno 1881 N.75

BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
Cuyo, 267.

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile..... $ 10
Numero separato.......... " 3

BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 5 *Giugno* 1881

DECRETO

—

Noi sommo Giove per l' autoritá di cui siamo investiti ordiniamo e decretiamo in un articolo unico.

Primo: Che per festeggiare la faustissima ricorrenza del quinto centenario del nostro organetto, tutti i nostri Dei minori passati e presenti si radunino sabato prossimo in particolare tenzone per innalzare al sommo architetto lodi e osanna.

Articolo secondo ed ultimo.

Il mio consiglio dei giudici disporrá perché la cerimonia avvenga con tutte le possibili formalitá.

Il tempio, l' ora ed il programma saranno opportunamente designati.

Nota. Abbiamo fatto una nuova provvista di fulmini ad ago per coloro che mancano.

Firmato. Giove

DUE ANNIVERSARI

—

Oggi Italia tutta esulta: sulla vetta del Campidoglio sventolano piú brillanti quei colori che giá furono la face del piú nobile entusiasmo, del piú sublime eroismo d'un popolo.

La gran Patria Italiana é fatta, se non compiuta: e noi salutiamo sempre esultanti l'annivesario di quell'alba gloriosa che 35 anni or sono era promessa di libertá, di redenzione!

—

Ed ora a noi.

Anche pel Maldicente é giorno d'esultanza: oggi compie il quinto centenario di sua vita feconda e laboriosa, ma malgrado i cinquecento anni ammassatiglisi sul gobbo, nulla di piú moderno, nulla di piú vivace, nulla di piú vigoroso del Maldicente.

E questa tale anomalia che non potrá entrare nel comprendonio di qualche cortese lettrice, troppo convinta forse che nella vecchiaia, non v'ha che fastidio, noja, il desolante nulla.... ma, nemici d'ogni mistero, diamo tosto la chiave di questa eterna vigoria colla seguente quartina, che, benché di vecchia data, ci viene a cappello nel caso concreto:

« Noi calcoliamo i secoli con speciale lunario
« E un'anno di giornale é un secolo di progresso!
« Dunque ci scuserete se al *quinto* anno istesso
« L'Organetto oggi celebra il quinto Centenario,

Ecco il *quia* per cui i secoli ci sorvolano sul levigato groppone senza lasciarvi traccia veruna, ecco il *quia* per cui sempre vegeto sempre robusto attraverso i secoli, il Maldicente é la disperazione di certi Messeri che vedono in Lui una continua minaccia al loro tenebroso preterito, e che perció lo vedrebbero volentieri polverizzato, anatomizzato, annientato: ma cotestoro fanno i conti senza voi, o graziose lettrici, che di preteriti, almeno compromettenti, non ne avete certo, e che trovando nel Maldicente il piú bel complimento di voi stesse, cioé d'ogni vostra legittima curiositá, ne siete il suo principale baluardo.

Ed invero orbate del vostro simpatico organetto che fareste voi?

Quale altro organo potrebbe degnamente supplantarlo?

Il «Maldicente» é piú o meno della stessa natura di quella tale impresa che si infeudó il teatro «lirico» della capitale, con questa unica differenza che la impresa nella sua abilitá industriosa mira essenzialmente al fondo delle borse, mentre che il «Maldicente» si limita a mirare al fondo delle cose, e ció sempre per piacere alle sue garbate lettrici.

Ma basta, oggi é giorno di giubilo ed il Maldicente non puó che traspirare allegria da tutti i pori, quindi sente l'imprescindibile obbligo di rivolgere il suo piú affascinante sorriso alla sua numerosa clientela quale ringraziamento dell'appoggio morale e materiale di cui gli é largo, appoggio che qualche volta si cambia in refrigerante rugiada che allevia le pene dell'umanitá sofferente.

E poiché ho incominciato colle reminiscenze, voglio regalavi un'altra terzina, che ritrae il vero spirito dell'organetto, eccola:

Dove trovate un organo che sia piú liberale?
Vive di vita propria: e se ha del capitale
Lo versa a fin di mese a pró dell'Ospedale.

E benché in quest'anno tale versamento non sia stato troppo abbondante in causa della peripezia toccata al tesoro della Maldicenza, leggi sottrazione di ps. 3743, pur tuttavia fino al dí d'oggi si versó dalla Maldicenza nella cassa dell'Ospedale la rotonda sommetta di pezzi moneta corrente sessantun mila novecento dieci (61.910).

Ecco le solide glorie Maldicentesche di cui si puó bene qualche volta menarne vanto.

Ed ora da perfetto gentiluomo, quale indubitabilmente é il Maldicente, manda il suo saluto alla stampa in generale, in particolare ai due quotidiani Italiani, che sempre gli dimostrarono una prudente deferenza, col mantenersi in ogni circostanza in un dignitoso silenzio, e finalmente riserba il suo piú affettuo-

BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

so vale pell'unico giornale con cui fu in diretta corrispondenza, benché non sempre pacifica.

Stop!!!

SILVANO.

ACROSTICO

—

Sonetto

—

Alta la fronte, baldo e coraggioso
L'ali traverso i secoli spiegasti;
Mille pugne pugnando, glorioso
Alla vittoria i fidi tuoi guidasti:
L'odio, il livor in alme vili ascoso
Di te volea far scempio: Tu sprezzasti
Il debole nemico, e disdegnoso
Col dardo acuminato l'atterrasti.
Ecco, son cinque secoli trascorsi!
Nascesti grande ed or piú grande sei,
T'inchina ognun devoto e con rispetto,
E tu ridendo scudiscia quei dorsi
Inchinati al potere degli Dei (!!!)
O' fra gli astri maggior, Magno Organetto.

IO.

QUATTRO CHIACCHIERE ALLA BUONA

—

Ché! amico non dichiararmi fedifrago e rinnegato se in questo giorno sacro ai *lacché* di corte, ai servitori del trono (!) io mi abbandono alla gioia, all'ilaritá. Poco mi cale delle *carte* costitutive e dei festeggiamenti monarchici o repubblicani, io sono di buon umore perché il papá *Maldicente* invecchia negli anni sempre conservando la sua giovanile freschezza, la sua mordacitá senza malizia, il suo verecondo portamento; io rido alla barba di tutti i misantropi ed ipocondriaci, perché, oggi fanno cinque anni, in mezzo all'allegria ed ai bicchieri si é fondato questo organetto che gloriosamente ha attraversato molte peripezie e si ripresenta in questo giorno ai lettori vestito di tutta gala.

E' bensí vero che di quella fulgida coorte di buontemponi, camuffati a deitá, alcuni sono scomparsi per sempre, altri furono dalla fortuna o dalla sventura sbalestrati in diverse parti, parecchi non attendono piú che al loro domestico focolare e pochi son quelli che durano sulla breccia ostinandosi nel sembrare giovani e scapestrati; ma, come il mondo si rinnova di continuo, cosí gli Dei e gli idoli vecchi lasciano il posto ai nuovi che sorgono. *Le roi est mort vive le roi.*

Ed ecco come il « Maldicente » rispetta anche lui le leggi comico-telluriche.

Scomparsi gli antichi suoi protettori, cielo e terra si associarono per accordargli nuova prole e l'incubazione fu prolifica, perocché vedemmo tosto venire alla luce e Tantalo, e Endimione, e Menalca, e Clori, e Macaone, e Pale e Siringa (figlia del fiume: «cuidado con el engaño) ed altri che l'«alma tellus» sta elaborando.

Sia gloria dunque a tutti, vecchi e nuovi e prosperitá all'immortale «Maldicente» che nel suo quinto centenario appare arzillo e vegeto come nel primo giorno di vita.

—

Ed ora ripiglio le mie punzeccchiature.

Sembra che alcuni del «Circolo Italiano» abbiano poco gradito un certo epiteto loro applicato e tergiversando la innocente osservazione da me fatta si sieno «valorosamente» permessi certi aggettivi poco puliti.

Io non ho troppa paura della collera di quegli smaccioni, peró desidererei che certe impertinenze non uscissero dalle labbra di cosí educate persone.

Diavolo! Osservo che la collezione dei giornali é difettosa, ed é un fatto, e loro si dimenticano tosto della «levita» che copre certi stracci e fuori con delle esclamazioni da trecche.... Ma via manteniamoci in carattere ed allora sará facile intenderci.

—

Un fiore di lingua ed una biografia *sui generis*:

Un giornale vecchio come Matusalem e celebre per i suoi strafalcioni tipografici e.... calligrafici, in uno dei suoi splendidi articoli di *fondo* ha ripetuto l'altro giorno una dozzína di volte la frase *esercizii dottrinali*, parlando delle guardie mobilizzate. Io ho avuto un bel da fare per scoprire il senso di quella espressione, ma non ci sono riescito. Che Fanfani abbia delle omissioni nel suo dizionario?

Nello stesso giornale ho saputo che un certo Beati ministro del commercio in Italia, é un uomo che ha fatto parlare di se ripetute volte, e che é noto come buon oratore.

Son cascato dalle nuvole per la notizia! Perbacco ci voleva poco acume ad interpretare lo sbaglio dell'Havas.

Ma via il giornale é scritto per *operai!*......

—

E dire che la poesia non ha piú degni sacerdoti!

Leggete la quartina che vi regalo o belle lettrici, e poi cambierete di parere.

Domenica passata in un bancehtto tenuto nelle sale della Croce di Malta un improvvisatore si alzó da tavola, e con enfasi disse:

Io prendo l'occasione
Per fare un brindisi al buon Bissone
Non sono poeta ne indovino
Eppur bevo alla salute della signora Marina

A tali accenti tutti gli uomini restarono pietrificati, le signore caddero in deliquio: le signorine ebbero attacchi: convulsioni imponenti: fortuna che la presenza d'un dottore ha riparato i tanti guai,

—

I filodrammatici della «Paolo Ferrari» sono in preda d'un panico indiscutibile.

Uno *Spillo* molesto gli punzecchia senza misericordia e loro hanno paura della critica.

Via, donnine gentili e bravi giovanotti non indietreggiate cosí presto. Il critico si fará piú mite quando voi vi farete piú studiosi: in ogni modo contate sempre sulla protezione di.

Macaone.

NOTE SPLEENITICHE

(VESTITE A FESTA)

—

Oggi il malumore, il broncio, il cipiglio non fanno capolino dalle colonne del *Maldicente*.

La gioia, la piú schietta e festevole allegria vestono i parti degli «Dei, Semidei et reliqua» — Dunque tu pure, «Menalca,» lascia la melanconia e suona a stormo le tue campane perché oggi é giorno di solennitá.

—

E «Menalca» ubbidiente fa forza a se stesso, e.... incomincia le gaie note.

—

Come vola mai il tempo! si direbbero scorsi cinque giorni dacché i nostri animosi Dei raccoltisi al gran congresso sulle vette dell'Olimpo deliberarono solennemente di fondare un organo che

fosse l'eco della S:: M:: M:: A::; eppure son giá passati meglio di cinque secoli, secoli pieni di glorie, di vittorie, di soddisfazioni, di caritá.

—

L'apparizione di un « *Maldicente* » nell'orizzonte giornalistico di Buenos Aires fece allora un certo effetto.

Vi fu chi salutó il suo nascimento, e chi aggrottó le ciglia e arricció il naso al solo vedere il neonato.

—

Giá si capisce non tutti hanno i medesimi gusti, come non tutti hanno la coscienza pura e nettá — perció un giornaletto che ha la missione di « *Maldicente* » dovea suscitarsi contro l'ira dei.... «liberi» in suolo americano.

—

Ció nondimeno l'«organetto» progredí a passi di gigante, il favore del pubblico lo accompagnó, e l'alta protezione degli Dei lo sostenne, fece bene, disse male, (ma con tutte le ragioni) e cinque secoli di vita rigogliosa sono lí a farne la prova piú lampante.

—

Ma qui m'accorgo che le note gaie si sono trasformate in una pagina di storia, veridica sí, ma pur sempre «prosaica storia ».

Perdonatemi, lettrici cortesi, in questo giorno di giubilo il povero «pastore» ha voluto cantare un inno in onore dell'«organetto».

—

Non so chiudere questo amalgama di parole, gettate giú alla buona, senza dare un consiglio a quei giornali che vogliono essere un giorno più scorretti dell'altro; ed é di « adottare le misure » prese Giovedí dal « magno » collega L'« Operaio Italiano ».

E con questo mille belle cose da parte di

MENALCA

LA NIPOTE DI UN CURATO

—

Questa storiella, vera come puó essere, voglio narrare a voi, amabili lettori—e se troverete alcun ché d' irreverente e forse anche di poco probabile, incolpatene, non me, che solo *relato rotulo*, come era costume dire del curato in discorso, si bene chi fu soggetto dell' avventura stessa.

Ed eccomi al caso.

Nella piccola borgata di *Castel Ratti* v' era un giovane e robusto curato di 28 a 30 anni il quale abitava con una nipote di 18 a vent' anni.

Le male lingue non mancavano di fare supposizioni che se fossero vere, apprenderete in seguito.

Qualunque, per esempio, un ex sergente di cavalleria, arrivava persino a dire che il curato aveva meno amore pei santi del Paradiso, che per quelli della nipote—ció che del resto era ben naturale, poiché la nipote era abbastanza ben tornita.

Arriva un giorno che andando a caccia, il curato incontra un antico compagno di collegio in mezzo della campagna, sorpresi da una dirotta pioggia in mezzo della campagna, colavano acqua da tutte le parti.

— Tu resterai per certo in mia casa, vorrai bene accettare un frugalissimo pranzo e l'ospitalitá intieramente scozzese che ti posso offrire.

E l' amico si guardó ben bene di rifiutare, poiché a parte del ristoro era non poca la curiositá di conoscere la nipote sul di cui conto aveva udito sussurrare qualche mala lingua.

Arrivano.—Il curato mette la sua camera a disposizione dell' ospite, e l' invita a cambiar d' abiti, e a discendere tosto che abbia terminato, per essere presentato alla nipote e prender parte all'asciolvere.

— Troverai sopra, gli dice, nel guardaroba gli abiti del fu mio padre.

— L' ospite, lo chiameremo cosí per non destare suscettibilitá, si dirige al luogo indicato per eseguire gli ordini del curato. — Si toglie e getta in un angolo gli abiti, intieramente inzuppati d'acqua, e tolta una camicia dal cassettone stava appunto colle braccia in aria e la testa nascosta dentro della tela quando....

Oh!....

Sente, con una gran meraviglia, due manine liscie liscie passarglisi sulle anche ed una voce fresca e di donna giovane dirgli:

Oh! come ingrassi, Adolfo mio, mentre due tumide labbra scoccavangli un sonoro baccio sulla carne.

L' ospite non osa muoversi e trova la sua posizione abbastanza imbarazzata.

Ma in questo frattempo....

Oh!....

Un nuovo bacio e meglio applicato che il primo, viene a posarglisi piú basso.

Decisamente la cosa poteva farsi grave.

L' ospite non esitá piú e fattosi coraggio, infila rapidamente le braccia nelle maniche e mette fuori la testa dallo sparato della camicia.

Quale non fu allora il suo stupore in veder fuggire rossa e confusa la nipote del curato !....

Costei, non contando sulla visita forzata d' un compagno dello zio era subita nella di lui camera—dove, per disgrazia si era sbagliata.... di schiena.

—

Come ben potete immaginarvi, la donzella, accusando una fortissima emicrania, non comparve a cena. — In quanto all'ospite ne rise un poco, peró ebbe la prudenzá di tacere l' avventura fino ad oggi che la narró alla linguacciuta

CLORI.

EPIGRAMMA

—

Fra le musiche antiche e le moderne
Che sanno dolcemente
Molcer l'udito ai miseri mortali,
Una ve n'ha, che per certa genia
D'animali orecchiuta ed insolente
Rompe l'orecchio e spegne l'allegria.
Ma saper ne volete la ragione?........
Ecco; il *maestro* é un po' troppo verista
E dice *asino agli asini*, e *birbone*
Alle birbe. Di tal musica ognora
L'esecutore perfetto
Fu della Maldicenza l'*Organetto*.

MENALCA.

Spruzzi d'Inchiostro

—

Un espositore si reca a reclamare le sue sette bottiglie di liquore.

Non ne trova che quattro.

— Cosa diavolo avete fatto delle altre? domanda al Custode dell'Esposizione.

— Se l'ha bevuto il giurí.

— Ma come puó essere ció possibile! che se solo ne avessero bevuto un bicchiere avrebbero avuto una colica!....

—

Un'altro ancora.

— Ho mandato dodici bottiglie di vino e non ne trovo che una.

— Il giurí le ha bevute.

— Diamine, per assaggio si bevono undici bottiglie! .... mi par troppo.

— Al contrario dovreste essere contento, risponde il portiere, vuol dire che l'hanno trovato buono.

— Davvero?.... ebbene bevete voi anche questa poiché non val la pena di riportare questo resto.

—

Un *tale*, alla Stella di Roma, ha fatto la conquista d'un cuore *piccino piccino*.

Me ne rallegro tanto e poi tanto.

Dubito peró, e con qualche ragione, che l'esito coronerá gli sforzi erculei del *tale* per ottenere prove *convincenti* della sua conquista!

Cuidado con el engaño direbbe la buon anima di Don Bagley e come é stato detto a una persona di mia intimissima conoscenza che si é trovato nella identica posizione del sullodato *tale*.

—

In Calle Florida.

— Cé, fijate que lindo sombrero

— Parece un tubo.

— Ya, pero es lastima que un lindo mozo como el que lo lleva, no tenga un espejo, que le diga la triste figura que hace.

— Cé, Clarita, mandale uno vos de regalo.

— Es cierto!.... y se lo mandaria si supiera adonde vive.... mas bien se lo llevaria yo misma....

Avviso a chi tocca!...........

—

In una societá.

(Ispettore) Tutto va bene in questa sala, solo mancherebbe una *pugnalata* di vernice a quella porta.

(Il Gerente) Cosa dice?

(L'Ispettore) Dico che con dare una semplice *pugnalata* di vernice a quella porta, tutto il resto va benone.... non mi capisce voi?

(Il gerente) Oh! certo.... si signore...... ho capito perfettississimamente.

—

Per finire (Uso organoni)

Il colmo della pudicizia in una cuciniera.

Togliere gli occhi sul brodo perché non la guardino in faccia.

—

Budello! Budello! chiudete quella porta che lascia *travolgere* un'aria mefitica in questa sala.

Dovete sapere che intendevasi, da chi parlava, dire:

Bidello, chiudete la porta che lascia penetrare un'aria malefica.

CREDO.

Pot - Pourrí
alla
Roccocó

—

SOMMARIO—**Il quinto centenario Maldicentesco** — Pontificiale di Giove — Il contegno di Plutone — L'obbiettivo di Ercole — La scimitarra di Malebolge — I sospiri di Tantalo — I pensieri di Macaone — La pallidezza di Siivano — Il dolore di Bacco e Venere — Una sventura — Divorata viva — L'amico T. ed i suoi sospiri —Festa al Politeama.

Oggi tutta l'olimpica caterva degli Dei solenniza il 5.o Centenario della fondazione del *Maldicente* organetto delle quattro iniziali, che per i profani sono altrettanti geroglifici egiziani, tanto oscuro ne é il senso, sibillica l'interpretazione, difficile la spiegazione.

Giove tonante, in tutta la maestà della sua podagrosa divinità, armato di folgori *(estruendos)* annunzierá alla turba degli Dei minori l'alba del fortunato giorno, seduto sulla piú soffice poltrona della Davidica Magione.

Giá giá parmi vedere l'*atletico Malebolge* vestito di corazza e con uno spadone lungo lungo quanto la spada di quei famosi eroi, che Baldizzone presenta al pubblico nelle incruenti giostre del palcoscenico di via Libertad, tenere in rispettosa distanza los *atrevidos muchachos* che vogliono ammirare la divina coorte, schierara intorno al trono del Sommo Giove raggiante di splendor!!

Eccolo, lá, il semi-sorridente-mesto-grave biondo-rossicio Plutone guardare attraverso a due lenti affumicate una vispa dea intenta a far l'occhietto col burbero-rosso di pel-burlone Ercole innamorato cotto, ma proprio alla follia di.... (non della dea) ma di una piramide di *rabiaui* torreggiare sopra l'angolo di una credenza, gravida di altri succolenti stuzzicanti, apprestati per gli olimpici stomachi della divoratrice turba *Deorum*.

Mirate quel palo di telegrafo, smilzo smilso vestito di *galera* e *palettò* azzurro; con due occhiali lucidi come i vetri smerigliati di una lanterna di *landau* sbadigliare centoventi volte al minuto e senza mai distaccare lo sguardo da un superbo pasticcio inzuccherato rappresentante il Duomo di Milano! E giú in fondo non veduto l'imbronciato Macaone arricciarsi i biondi mustacci con evidenti segni d'impazienza e malumore? A che diavolo penserá Macaone? I salami, ma i piú grossi, non gli piacciono perché sono cotti, ed io lo so. — Il pasticcio di Tantalo non gli fa gola. I *rabieui* di Ercole non gli tentano le geandole salivarie, e.... che cosa dunque gli rumina nel cervello? Ah! senza pretendere di essere il Segretario dei pensieri di Macaone scommetto e giuro sulla durlindana di Malebolge, che indovino l'oggetto della Macaonesca preocupazione. Sissignore!.... Macaone sta ruminando qualche staffilata all'amico di Chivilcoy il noto Direttore dei *coloniali interessi*.

E l'amico Silvano dove me lo lasciate. Come é pallido, E' la troppa commozione.... Avrá passato qualche notte insonne, avrá........ avrá sofferto qualche disturbo viscerale, e facilmente questa mattina per essere presente alla Cerimonia si sará purgato con qualche oncia di olio di ricino allo sciroppo di viole. E' probabile!.. veggo che si lecca i baffi con troppa frequenza, almeno che questo suo leccare i mostacchi non fosse un'abito contratto, cosí per una cattiva abitudine presa da ragazzo.

Il fatto sta che Silvano mi ha la cera di un uomo stanco, ma stanco assai.

Lo raccomando ad Ercole ed a Tanalo, Bacco e Venere — ha poi gli occhi rossi come una bragia. Si vede che ha pianto e pianto tanto. *Desdichado!!* hai proprio tutta la santa ragione di *derramar* un *riachuelo de lacrimas y crueles*,

Ahi piú non é! ..... ripetere
Piú non udrai da Lei
Dolci parole tenere
Degne dei sommi Dei!
Un dí, meglio una notte,
Fu uccisa in quattro botte
Da un barbaro.... *ratton*!....

Ah! sí, care lettrici, l' addolorato e piagnuccolento Dio sopra descritto fu colpito da una terribile sventura domestica nei giorni passati. La sua cura, il suo effetto, il suo amore fu trucidato ed anche divorato in una notte fatale, dal piú schifoso e puzzolente che Messer Dominiddio ebbe la cattiva ispira-

zione di creare sulla terra, in un momento di mal'umore.

Requiescat in pace, et lux perpetua luceat eis, ora che é volata a miglior vita nei loquaci regni dei Pappagalli.

Povera *cotorrita*! finire la vita cosí tragicamente!... senza aiuto e in bocca poi di un *rattone*... ah! é troppo doloroso il pensarci!...

L'amico F. che mi raccontó la triste istoria emetteva tali profondi sospiri, da paragonarli ai sordi boati di un vulcano in eruzione. Peró mi soggiunse che all'alba del funesto giorno volle accompagnare nei poderi di Bacco e Venere l'inconsolabile Dio, per consacrare tutta l'intera giornata alla meditazione e ad una melanconica *gargarizzazione* abbondantemente inaffiata da un generoso barbéra, tanto per dissipare un po' di tristezza.

Ecco la doppia ragione e causa dei sospiri-boati dell'amico F.

—

Corpo della draghinassa di Malebolge!!.. la lunga digressione mi ha fatto dimenticare del Centenario di Giove e di tutti gli Dei congregati!... Tornare indietro é cosa che non va — quindi é meglio far punto su questo argomento, lasciando la penna a Tantalo, Macaone, e Clori, *et omne genus deorum*.

—

Domenica passata al Colon, il *Ballo in Maschera* fu un vero trionfo per Tamagno ed il baritono Pogliani, i soli eroi della sera.

I buon gustai del teatro lirico son tutti concordi nel giudicare benevolmente anzi egregiamente il sig. Pogliani, il quale possiede una voce naturale cosí perfetta, cosí armoniosa ed espressiva, da interpretare la parte difficile con tanta artistica maestria che il pubblico intelligente, *imparziale* e coscienzioso non puó fare a meno di tributargli larga messe di fragorosi applausi.

Il sig. Pogliani insomma, é, come suol dirsi, un vero baritono coi fiocchi, e che fa onore all'Impresa Ferrari.

—

Dunque oggi ci siamo con la festa al Politeama.

Canti, suoni, declamazioni, ginnastica e *passi ritmici*.

Corollario della festa — due Commediole recitate dagli alunni ed alunne di una delle Societá coalizzate.

Tutto andrá a meraviglia—Il pubblico n'é convintissimo.

Le due Commedie verranno rappresentate, se non artisticamente peró soddisfacentevolissimamente, tanto piú che fra le alunne che rappresenteranno le parti in commedia, figura la giovinetta Italina Vertua, presa a prestito dalla Societá "Unione Operai Italiani" !!!!

Evviva anche la Societá "Unione Operai Italiani" la quale non solo ha saputo fare una *guappa* Esposizione, ma possiede scuole bene organizzate e modello, e nelle occasioni sa mostrarsi generosa, prestando le sue alunne alle Societá sorelle, per assicurare l' esito brillante delle feste.

Ragazze mie, oggi tutte al Politeama Argentino, che vi assicuro passerete un giorno divertito, tanto piú che colá avrete la fortuna d'incrociare i vostri sguardi con quelli di........

ENDIMIONE

Ciarle Domenicali

—

Ê una vera fatalitá che io debbo sempre incominciare queste mie ciarle, con una nota funebre.

E si che io sono alquanto nemico dei funerali!

—

Questa volta peró non si tratta piú della mia morte.

Io sono risuscitato e per non piú morire...... almeno fino a tanto che non giunga la mia ultima ora.

—

Ma purtroppo questa ultima ora arriva per persone, le quali, o ci sono amiche, o sono di una qualche importanza.

L'altro giorno, per esempio, lasció di vivere questa vita bruttaccia, una cara ragazzina, la quale, vi dico la veritá, mi piaceva un pochino.

Scusate la mia indiscrezione.

Aveva forse quattordici anni: era bella e graziosa.... Ê proprio vero che:

Cosa bella e mortal passa e non dura!

—

E, che Iddio mi perdoni la bestemmia, non muore certa gente, che starebbe meglio sotterra....uh! uh! ...

—

Ma é meglio che lasci la mestizia a parte, ed intoni l' inno della viva gioja.

Siete stati al *Politeama?*

Siete stati all'*Opera*?

Che prodigio di ragazzina, o, per meglio dire, d'artista é quella *Gemma*!

É un vero fenomeno, che non vi so spiegare.

—

Andatevene dunque un pochino a passare le ore brutte nei due teatri che adornano la via *Corrientes*, la quale forse non sarebbe troppo ben veduta, se non ci fossero quei due edifizii.

—

La filodrammatica *Paolo Ferrari* inauguró la sua terza *etá* Domenica sc rsa.

Quegli intelligenti giovani fanno tutto il possibile per corrispondere alle giuste esigenze dell'arte, e siamo certi che colla buona volonta supereranno gli ostacoli che sopravvengono nell'ardua carriera della drammatica.

Io mi congratulo seco loro di vero cuore, ed applaudo alla loro buona riuscita.

So che d'ora in avanti porranno in íscena produzioni bellissime ed adatte per una societá filodrammatica.

Me lo prova lo Commedia scelta Domenica scorsa: *La bolla di sapone.*

Auguro ai filodrammatici la sorte che meritano e mi propongo di appoggiarli, anche se qualche volta mi toccherá un pochino far loro sentire la mia *critica* umile, e modesta, come la puó fare un disgraziato ed infelice

TANTALO.

SERVIZIO TELEGRAFICO
PARTICOLARE
(Agenzia Tartaruga)

—

Roma ore 2 a. m.

La Cittá dei Cesari, non esclusi S. S. Umberte I e S. M. Leone XIII, salutano per mezzo mio quinto Centenario *Maldicente*.

SATURNO.

Rio Janeiro, ore 5 a. m.

Mia moglie Anfitrite mi sveglia di soprassalto per rammentarmi solennitá Maldicente. Convocate Nereidi, Oceanine, Naiadi, Driadi di questi mari e fiumi, votano *urrah* glorioso Organetto.

NETTUNO.

Montevideo, ore 3 a. m.

Santos, Vidal, Latorre, revocato decreto censura telegrafica permettono trasmissione dispaccio all'umile autore della "Scena dell'Olimpo,, che esultante bacia in fronte Giove e i novelli Dei continuatori delle tradizioni Olimpiche.

SILENO.

Montevideo ore 3 a. m.

La cosí detta republica orientale, oggi sospende quotidiana rivoluzione, e s'abbandona al giubileo universale— Io bevo vino Mazza alla vostra salute.

PROTEO.

Tucuman ore 5 a. m.

Ripresa lira pendente inerte ai salici dei Rio Sali, intuono cantico V anniversario *Maldicente.*

APOLLO.

Boemia ore 7 p.

Zoppo duc gambe e ripetutamente cornuto, non potendo in persona mando fulmini nuovi Giove fausta riccrrenza.

VULCANO.

Milano ore 2 1[2 a. m.

Madonnina Duomo sorride meco trionfale entrata sesto centenario — Organetto premiato medaglia d'oro Esposizione Nazionale.

ICARO.

Pelotas, ora incerta.

Direttore *Hotel Banco Provincia* manda stretta di mano Giove e compagni martiri.

OLIOFINO.

Bruxelles ore 2 a. m.

Accademia Bruxelles decretato diploma socio onorario "Maldicente,; — Mando fausta notizia occasione festa Maldicentesca.

ARCHIMEDE.

Da Bordo Umberto I, ore 1 a. m.

Affidc piccione saluti equipaggio Umberto. Pesci, balene, foche, pescicani, orsi bianchi, e *golondrinas* giubilanti assistono banchetto Foca incaricata brindisi poetico.

Piú tardi ragguagli.

BRONTE.

Dal letto della Pigrizia ore 11 a. m.

Lavori femminili tengono troppo occupato il sottoscritto, e lo obbligane a mandare il suo saluto dal morbido e casto talamo.

MOMO.

Bizerta ore 12 m.

Entrata truppe francesi valorosamente combattendo contro Kroumiri fuggiti.

Grande illuminazione, fuochi d'artifizio e mortaretti.

PALE.

.olatnaT

¡

reggia d'Olimpo.
aslecce al otulas e erouc id oiccaf ol
tenzone dei banchetti e dei brindisi. Io
eclod allen isratipicerp onoved iroig
centenario, tutti gli Dei, piú o meno mag-
ous li arbelec aznecidlaM al odnauQ

—

Arabic Escritured.

CRONACA

—

La cronaca é oggi affidata a due «corpi», che si chiamano «Centauro» e «Serpedonte». Che due magnifici nomi! Da loro potete aspettarvi con ragione qualche cosa di grandioso.

Attenti, o lettrici, Centauro e serpedonte incominciano:

Art. 1.— Stassera al teatro dell'Opera la magnifica produzione di Cicchoni: «La figlia unica». Piaccia o non piaccia a quel «buon uomo» piantagrane di «Nacional, tutti all'Opera.

Art. 2.—Domani il nome di Alamanno Morelli sará impresso a grandi caratteri, pel suo benefizio.

Si porrá in scena la «Dora».

Art. 3.— Alcuni personaggi celebri, ai quali venne dimandato di proteggere la «Paolo Ferrari», risposero che basta il loro nome per dare «Autoritá» alla stessa. Progresso del giorno e modestia singolare! Ma la «Paolo Ferrari» ha piú fede nell'autoritá dei loro patacconi che nelle loro scienza.

E cosí sia.

Art. 4—Il piú grande avvenimento di oggi é il centenario del *Maldicente*. Le cose *grandi* vivono dei secoli.

Art. 5— *Gemma Cuniberti!*—Al Politeama si replica la bellissima commedia di Paolo Ferrari *Mario e María*. La eseguisca cosí bene che Ferrari stesso ebbe a diriggerle una lettera piena di elogi e di rallegramenti,

Art. 6.— Al Goldoni si rappresenta stassera il *Giorgio Gandi*, sotto la direzione di *Colantony*.

Art. 7—Al Colon—Il Maldicente é escluso da ogni godimento! !.... *Requiescat in pace!*

Art. 8—Diamo il benvenuto al nostro *Lino* al mondo profano Ghignatti Gaetano, che dopo sei mesi di assenza fece ritorno fra noi.

Art. 9:—Comuniqnese etc.

CENTAURO
SERPEDONTE

fabrica | CAL | privilejiada
L. Cerrano y C.
Calle Garantias Esquina Paseo de Julio
Escritorio S. Martin 216 entre Cuyo e Corriente
cal viva de Maldonado y de Queguay cal apagada.

TALLAR
DE
maquinas de coser
Calle Cuyo 418

Composturas y piezas
para máquinas de coser
Se cambian máquinas usadas
POR NUEVAS

EN ¡ESTA CASA SE
encuentran siempre maquinas
de los mejores sistemas
(NORD AMERICANOS)

Se venden máquinas usedas garantidas por uu año. Aceite. Hilo, Agujas &.
Dicha casa acaba de recibir ultimamento un completo surtico de las mejores máaquinar hasta ahora conocidas.

Vattuone Juan
418 — CALLE DE CUYO — 418

ELEGANZA

PRONTEZZA SPECIALITÁ IN LAVORI DI OPERE NITIDEZZA

NELLA
TIPOGRAFÍA
DI QUESTO GIORNALE
SI ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO DEL RAMO
Minerva-Specialitá in etichette

LAVORI A PREZZI MODICISSIMI NITIDEZZA
PRONTEZZA

ELEGANZ

SOCIETA GENERALE
DI
Trasporti marittimi a vapore
PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE E DI PRIMA CLASSE
Il magnifico vapore

SAVOIE

Cap. GUIRAUD
Partira il 18 Junio
RIO JANEIRO, MARSIGLIA, GENOVA E NAPOLI
Facendo scali A SAN VINCENZO e BARCELLONA
PREZZI DI PASSAGGIO

Prima classe 150 ps. oro
Seconda classe 120 pf oro
Terza classe 50 pf oro.
Si rilasciano passaggi di 3e classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senzapa ss porto del Consolato Italiano.
I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso di 20 0|0 di sconto.
NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.
NOTA—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero I fanciulli d anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.
Per merci e passaggieri dirigersi ai consegnatari signori
Si ammete carico per Valenza, Alicante, Cartagine e Malaga.

232 Reconquista 236 **P.E. Matthey**

SOCIETA ROCCO PIAGGIO E FIGLIO
Linea postale
Fra Genova e Rio della Plata
coi vapori UMBERTO, ITALIA
di 4090 tonnellate 4000 cavalli di forza
IL MAGNIFICO VAPORE

ITALIA

non toccando nessun porto del Brasile
Partira il 28 Giugno
PER
Cadice, Gibilterra, Barcellona, Marsiglia, Genova
E NAPOLI
Prezzo di Passaggio in ORO
Prima classe pf. 150 *oro—Seconda classe p.* 120 *oro—Terza classe ps.* 50 *oro*
Vitto scelto, vino, pane fresco, carne fresca tutto il viaggio

Si rilasciano biglietti d'andata e ritor o con 25 p 0 di ribasso come pure si danno buoni di'n barco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'imp rto intero, non effettuandosi il viaggio.
Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnat rio.

Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 129.

Società G. B. Lavarello e C.

Linea di Vapori italiani

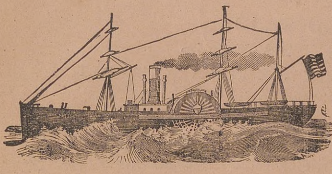
FRA

GENOVA ED IL RIO DE LA PLATA

coi seguenti Regi Postali

N. America, Sud America, Europa, Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE



Sud-America

partira il 7 Giugno

PER GENOVA E NAPOLI

E SCALI INTERMEDII

Toccando Rio Janeiro

PREZZI DI PASSAGGIO: 1 a classe pf. 150, 2.a classe pf 120, 3.a classe pt. 50

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con sensibile ribasso.
B· Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Bs. Aires á 32 ps. oro

NOTA—Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.
ALTRA—Per merci dirigersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello
CORRIENTES 75.

NOTA—L'ufficio si é trasferito in via Corrientes 75 di rimpetto al Regio Consolato Italiano. p.m.

STABILIMENTO MEDICO
di
AEROTERAPIA Y ATMIATRIA

148 -- Suipacha -- 14

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, provveduto degli apparati moderni e di riconosciuta atiltá dai piú dotti medici europe pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non soro curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni e organizzatelo nel modo seguente;

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contenere 5 persone per volta, costantemente aerata da pompe mosse a vapore pel trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con grandi apparati perfezionati di *polverizzazione* ed *inalazione* coi quali si ottiene la polverizzazione dell'acqua di mare e altri liquiidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozono ed essenze ossigenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per portare direttamente nei polmoni sostanze medicino

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di tali mezzi del tutto nuovi e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE, la *tosse canina* dei bambini), la CLOROSI, la ANEMIA, la SORDITA c tarıale, l'IMPOVERIMENTO DEL SANGUE per CAUSE SIFILITIHE se *per l'abuso di mercurio* si guariscono costantemente.
La TISI POLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMATISMO CRONICO si guariscono quasi sempre o si modificano di un modo sodbisfacente come vien dimost te 'alle statistiche dei Do. *Pravaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Jourdanet,* ecc.
Le persone che per antecedenti di fa mig o per debole cost one fossero predisposte alle malattie del petto come quelle indebolite qualunque causa nonché i convalescenti i di unghe malattie t ovano nei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuri di profilassi di cura ln quello tabilimento vi é un *servizio me co notturno.*

le ore di consulta sono dalla Una alle Tre pom.